



SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO
“COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII”
70037 RUVO DI PUGLIA (BA)
WWW.COTUGNOCARDUCCIGIOVANNI23.GOV.IT



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2015-2016



Allegati al POF:

- Curricula disciplinari
- Regolamento d'Istituto
- Patto educativo di corresponsabilità
- Carta dei servizi

«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi».

(dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* - 2012)



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

La scuola secondaria di 1° grado
"Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII"
realizza Progetti PON FSE-FESR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

1. Presentazione	4
1.1 Il Piano dell'Offerta formativa	4
1.2 Quadro normativo di riferimento	5
1.3 La Scuola secondaria statale di 1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII"	6
1.4 contesto socio-culturale	6
2. Risorse personali	8
2.1 Organigramma e organi collegiali	8
2.2 Aree funzioni strumentali	8
2.3 Area 1 – Gestione P.O.F.	8
2.4 Area 2 – formazione e sostegno ai docenti	8
2.5 Area 3 – ALUNNI (Continuità e orientamento)	8
2.6 Area 4 – viaggi di istruzione e visite guidate	9
2.7 Referenti di Attività e laboratori	9
2.8 Coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari	10
2.9 Organi collegiali dell'istituto	10
2.10 Scadenziario impegni degli organi collegiali	3
3. Risorse economiche	2
4. Risorse strutturali	2
4.1 Plessi, laboratori e spazi interni ed esterni	2
4.2 Sistemi di sicurezza e piano di evacuazione	3
5. Le scelte educative	5
5.1 I bisogni educativi	5
5.2 Le finalità educative della scuola	5
5.3 Consapevolezza di sé e orientamento alle scelte	6
5.4 Profilo delle competenze al termine del 1° ciclo d'istruzione	7
5.5 Metodologie didattiche	7
5.6 Attività didattiche personalizzate	8
5.7 Rapporti Scuola - famiglia	9
6. Progettazione curricolare	10
6.1 Nuove Indicazioni nazionali e misure di accompagnamento	10
6.2 Discipline ed aree disciplinari	10
6.3 Articolazione tempo Scuola a.s. 2015-2016	11
6.4 Progetti e attività curricolari	11
6.5 Continuità educativa e didattica	12
7. Progetti extracurricolari e progetti speciali	14
7.1 Progetti extracurriculari	14

7.2 Centro Sportivo Scolastico	15
7.3 Progetto PON.....	16
7.4 Recupero e consolidamento delle abilità di base e motivazionali: ("Diritti a scuola" e "Area a rischio") ..	16
7.6 Inclusione, educazione alla legalità e prevenzione della violenza	16
7.7 Visite didattiche e viaggi di istruzione.....	17
7.8 Progetto Clil	17
8 Valutazione	18
8.1 Il processo valutativo	18
8.2 Livelli di valutazione.....	18
8.3 Prove Invalsi.....	19
8.4 Autovalutazione di Istituto.....	19
9 INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	21
9.1 I Bisogni Educativi Speciali	21
9.4 school at home. istruzione domiciliare	22
10 Piano di comunicazione	23
11 PROTOCOLLI DI INTESA, RETI DI SCUOLA, CONVENZIONI	23
12 Piano scuola digitale	23
12 Formazione in servizio	24

1. PRESENTAZIONE

1.1 IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola, ne esplicita la progettazione educativa ed organizzativa nell'ottica del successo formativo degli alunni, riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e del territorio di appartenenza.

Il POF è adottato dal Consiglio di Istituto, elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso, realizzato dai Consigli di Classe ed ha durata annuale.

L'Offerta Formativa della Scuola Statale Secondaria di 1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" di Ruvo di Puglia si fonda su tre fondamentali pilastri: *Accoglienza/Integrazione, Cultura, Legalità*, prefiggendosi come obiettivo la cittadinanza attiva dei propri alunni.

Nel predisporre il POF i Docenti fanno propri alcuni criteri professionali irrinunciabili, quali:

- l'**opportunità di una interazione professionale**, basata sulla valorizzazione reciproca e il sincero desiderio di con-correre per la crescita umana e culturale propria e degli studenti;
- l'impegno ad offrire a tutti gli alunni **le stesse opportunità formative**, con un **occhio più attento agli studenti più svantaggiati**;
- presentare un'**Offerta Formativa unitaria**, anche negli aspetti comunicativi all'esterno della scuola, che sia molto di più della sommatoria di singoli progetti e attività, quanto piuttosto l'espressione di un sentire comune dell'intero Collegio Docenti;
- individuare proposte e progetti che siano rispondenti ai **concreti bisogni formativi** degli alunni, desunti dalle attività di monitoraggio che la scuola pone in essere;
- nelle attività extracurricolari (soprattutto in esse, ma non solo) è possibile sperimentare concretamente **metodologie attive e laboratoriali** che non sempre è possibile attuare in orario curriculare; in questo i docenti si coinvolgono costituendo di fatto una **comunità di buone pratiche**, strumento di autoformazione e di ricerca azione, provando a costruire percorsi innovativi su cui compiere un esercizio di autoriflessione;
- non trascurare la **documentazione delle attività**, effettuata con gli strumenti ritenuti di volta in volta idonei (articoli, cronache, inchieste, indagini statistiche, fotografie e riprese video...) che potrà essere condivisa all'interno e all'esterno della scuola tramite i canali comunicativi attivi o in fase di attivazione (sito web, canale youtube, social network, giornale scolastico, newsletter).

Il POF è sottoposto a verifica e a revisione annuale e, pertanto, è passibile di modifiche, adattamenti e aggiornamenti. Sarà consegnato a tutti gli Enti e Istituzioni che interverranno nella realizzazione delle attività con il loro contributo finanziario, il supporto logistico e la collaborazione organizzativa.

Il POF è affisso all'albo della Scuola e pubblicato sul sito web: www.cotugnocarduccigiovanni23.gov.it.



1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana artt. 3, 33, 34;
- Legge n. 241 /1990 relativa alla trasparenza dei procedimenti amministrativi;
- Art. 21 legge n. 59 del 15 marzo 1997 che ha dato l'avvio al processo di autonomia delle scuole;
- Legge n. 440/1997 Ampliamento dell'Offerta Formativa;
- D.P.R. 8 Marzo 1999 n° 275;
- Legge Costituzionale n. 3 72201 Riforma del titolo V;
- D.Lgs n 165/2001 Riforma della Dirigenza Scolastica, così come novellato dal D.Lgs. n. 150/2009 e dalla Legge 15/2009;
- Decreto interministeriale del 1° febbraio 2001 n. 44, concernente le istruzioni contabili sulla gestione amministrativo - contabile delle istituzioni scolastiche;
- Legge n° 53 del 28 Marzo 2003;
- D.Lgs. n° 59 del 19 Febbraio 2004;
- Circolare n° 29 del 5 Marzo 2004;
- Circolare n° 85 del 3 Dicembre 2004;
- Articolo 25 del d.lgs. n. 226/2005;
- Circolare n. 93 del 23 dicembre 2005;
- Decreto ministeriale 47 del 13 giugno 2006 Ampliamento della quota di flessibilità oraria;
- Artt. 25 - 26 del decreto legislativo 226/2005 Attività obbligatorie e opzionali-facoltative;
- CCNL comparto Scuola 2006/2009;
- Art. 1 commi 622, 623, 624 della legge 296/06, relativo all'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni;
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relative a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007;
- Circolare ministeriale del 15 marzo 2007;
- Circolare ministeriale del 31 agosto 2007 sull'apertura pomeridiana delle scuole;
- Decreto ministeriale n. 131 del 31 Luglio 2007 e Direttiva Ministeriale n. 69 del 3/8/2007 Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione;
- Decreto ministeriale n. 139 del 27 agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- Direttiva n. 113 del 19 dicembre 2007 prevenzione alla dispersione scolastica;
- D.L. n. 137 del 1 settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n.169;
- D.L. 1° settembre 2008, n. 137 Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- Legge 6 agosto 2008 n.133 riforma degli ordinamenti Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione;
- Legge 30 ottobre 2008 n.169 conversione in legge con modificazioni del D.L. n 137 /2008 recanti disposizioni urgenti in materia di Istruzione e di Università;
- Schemi di regolamento attuativi M.I.U.R. gennaio 2009;
- Documento di Indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Costituzione e Cittadinanza del 4 Marzo 2009;
- Circolare ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010;
- D.P.R. n.122 del 22 Giugno 2009 - Regolamento Valutazione alunni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19/8/2009 relativo alle recenti disposizioni in materia di Istruzione;
- Quadro di riferimento Europeo e Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Atto di Indirizzo MIUR 08/09/2009-programmazione delle attività didattiche;
- DPR 20 marzo 2009 n.89 - Regolamento I ciclo di istruzione;
- DM 26 marzo 2009 n. 37 (Scuola Secondaria di 1° grado: ridefinizione delle classi di abilitazione all'insegnamento e composizione delle nuove cattedre).
- MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)
- Delibera della Giunta Regionale per la Puglia n. 221 del 7 febbraio 2012: Dimensionamento della rete scolastica.
- D.M. 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- D.M. 254/2012, GU n. 30 del 5 febbraio 2012, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Direttiva MIUR n.11 del 18/09/2014, Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/16, e 2016/17.
- Circolare MIUR n.47 del 24/10/2014, Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione.
- Circolare MIUR n. 49 del 19/11/2014 Misure di accompagnamento per l'attuazione delle Indicazioni nazionali per il Curricolo.
- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 13 luglio 2015, n° 107).

1.3 LA SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

Nell'anno scolastico 2012/2013 le due istituzioni scolastiche secondarie di 1° grado "D. Cotugno" e "Carducci-Giovanni XXIII" confluiscono nella nuova istituzione denominata "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII", con sede titolare (Presidenza e Segreteria) nel plesso "D. Cotugno" e sede distaccata nel plesso "Carducci-Giovanni XXIII".

Il Piano dell'Offerta Formativa che la nuova istituzione pone in essere costituisce una proposta organica e unitaria rivolta a tutta la popolazione preadolescenziale della città.

Plesso "D. Cotugno"

Sorta nel 1819, per opera dei Padri Scolopi e per autorizzazione del Re di Napoli, la scuola si collocò nel Convento Domenicano annesso all'attuale Chiesa di San Domenico, in via Valle Noè, configurandosi non come Seminario, ma come Scuola laica di impostazione religiosa. Soppressi gli Scolopi, diventò nel 1850 Scuola Elementare (Legge Casati) e Complementare, cioè post-elementare.

Nel 1900 fu intitolata a Domenico Cotugno, nome celebre ruvese per gli studi di Medicina.

Le successive riforme scolastiche trasformarono l'Istituto in Scuola di Avviamento Professionale di Tipo Agrario nel 1923 e Scuola Media Statale dal 1963.

La sede storica è stata quella in via Valle Noè fino al 1998, anno in cui fu trasferita in via Ippedico n.11, ove è tuttora ubicata.

Plesso "Carducci-Giovanni XXIII"

Dal 17 settembre 2000 le scuole medie "Giosuè Carducci" e "Papa Giovanni XXIII" furono accorpate in seguito a precedente dimensionamento e riordino scolastico, e confluite nell'attuale sede unica. La prima, risalente agli anni '50, ubicata nello storico Palazzo Chieco (ex Casa del Fascio) su corso Carafa, fu dedicata nel 1957 dal Consiglio dei Professori al poeta Giosuè Carducci, in occasione del cinquantenario della morte; la seconda, risalente agli anni '70 fu dedicata al Pontefice Giovanni XXIII, ed ebbe sede su Viale Madonna delle Grazie, a sud della città. Le due istituzioni, già portatrici di storia e di tradizioni didattiche consolidate, hanno proseguito nel nuovo assetto giuridico grazie all'impegno di Dirigenti, Docenti e Personale personale ATA che hanno garantito la qualità della proposta formativa grazie nelle fasi di cambiamento susseguites.

1.4 CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" è presente, con i suoi due plessi, nelle due zone periferiche della città, e accoglie alunni provenienti da ogni quartiere, chiamata ad operare all'interno di un contesto sociale notevolmente eterogeneo, sia per estrazione socio-economica che culturale. I cambiamenti intervenuti in tale contesto di riferimento necessitano di essere costantemente monitorati ed analizzati, affinché la Scuola possa interloquire efficacemente ed individuare risposte formative pienamente rispondenti ai reali bisogni dell'utenza.

In primo luogo va rilevato il passaggio da un'economia prevalentemente agricola ad una fondata su piccola industria e terziario; le mamme sono per lo più casalinghe, spesso impegnate in lavori saltuari. Si riscontra anche un significativo tasso di disoccupazione. Il conseguente innalzamento economico e sociale delle famiglie non ha sempre fatto rilevare l'innalzamento del grado di istruzione e di cultura; infatti, da un'indagine a campione svolta gli anni scolastici precedenti, risulta che il 9% dei genitori ha conseguito la licenza elementare, il 48% la licenza media, il 33% la licenza superiore e il 10% la laurea università.

L'atteggiamento delle famiglie, pur nel complesso abbastanza collaborativo, necessita, a volte, di essere orientato ad una maggiore consapevolezza culturale. L'area territoriale non si può definire ad elevato rischio, né presenta un'alta percentuale di dispersione scolastica. La preoccupazione degli operatori della scuola, però, va oltre la misurazione statistica dei fenomeni, per orientarsi verso la prevenzione della dispersione, intesa anche come non raggiungimento delle competenze minime necessarie per la frequenza delle scuole secondarie di secondo grado.

Si va strutturando, infine, una presenza sempre più larga di cittadini migranti, in prevalenza provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est, dai Paesi Balcanici e dall'area dell'Africa Mediterranea, e dell'estremo Oriente, i quali sono portatori di esigenze multiformi, sia in ambito linguistico-culturale che in termini di istanze di integrazione sociale e lavorativa.

Nel territorio scolastico operano anche altre agenzie aggregative, quali parrocchie ed associazioni ecclesiali, sportive e culturali, con le quali la Scuola è chiamata ad interagire, in primo luogo con le famiglie, in vista di alleanze educative intenzionali ed efficaci per il bene dei ragazzi. La Scuola è quindi impegnata a costruire un'offerta formativa caratterizzata dalla ricerca costante di possibili sinergie tra Scuola e famiglie, Scuola e società, Scuola e agenzie educative attive sul territorio. La sfida educativa oggi risulta essere alta e complessa e la Scuola ha il compito imprescindibile di **lavorare in rete** per rendere ancor più mirati ed efficaci gli interventi formativi e di crescita culturale.

La Scuola, dunque, ritiene di individuare i seguenti bisogni del territorio:

- acquisizione dei livelli essenziali delle abilità di base e delle competenze;
- recupero dello svantaggio culturale;
- accoglienza e integrazione di alunni/alunne di diversa provenienza geografica e delle loro famiglie;
- valorizzazione delle abilità creative e manuali;
- formazione plurilinguistica in senso europeo;
- alfabetizzazione informatica;
- prevenzione delle forme di devianza e di evasione scolastica;
- educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva;
- attività formative e ricreative per alunni e genitori;
- occasioni aggreganti per alunni, docenti e genitori.

La Scuola Statale Secondaria di 1° Grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" intende la Scuola come comunità educante in cui sia condivisa la responsabilità formativa, pertanto, il **rapporto con i genitori** non si pone mai come conflittuale e oppositivo, ma improntato a vicendevole supporto nelle comuni finalità educative e rispetto dei reciproci ruoli.

Una Scuola in continua evoluzione, depositaria della cultura del passato, attenta alle esigenze del presente e proiettata verso il futuro, le cui attività offrono agli alunni una vasta gamma di opportunità: dalla riscoperta della storia locale e della cultura popolare alla valorizzazione di attività e tecniche lavorative in via di estinzione, dai laboratori artistico musicali allo studio dell'ambiente urbano ed extra urbano.

Allo scopo di tenere alti i valori fondamentali del vivere sociale e civile, la Scuola propone percorsi didattici relativi all'intercultura, alla solidarietà, alla legalità, alla cittadinanza attiva, alla pace, alla valorizzazione delle diversità. Le attività sono supportate da incontri formativi con testimoni, protagonisti delle Istituzioni e della cultura, ed esponenti di associazioni di diverso tipo, da adozioni a distanza, ad iniziative tese a mantenere viva la memoria storica. Passato e presente, dunque, perché gli alunni possano acquisire gli strumenti idonei a guardare fiduciosi al futuro. Anche in tal senso la Scuola si mostra attenta, proponendo attività di potenziamento delle lingue straniere e dell'informatica, la partecipazione a progetti europei e scientifico-tecnologici, ad attività sportive.

Mostre e concorsi, attività teatrali, giornale di istituto, manifestazioni culturali aperte al territorio arricchiscono e completano il progetto formativo.

In un contesto così variegato di opportunità, gli alunni, a seconda dei propri interessi, trovano la giusta collocazione e la possibilità di una formazione umana e culturale. Particolare attenzione la Scuola dedica ai ragazzi svantaggiati e con disabilità, per i quali organizza efficaci attività di sostegno didattico, ma soprattutto formativo.

Sempre pronta e aperta al confronto con altre scuole, strutture ed enti locali, la Scuola è disponibile ad ogni iniziativa di spessore culturale.

2.RISORSE PERSONALI

2.1 ORGANIGRAMMA E ORGANI COLLEGIALI

Per un efficace ed efficiente funzionamento del sistema scolastico la Scuola "D. Cotugno" si avvale delle seguenti figure professionali:

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Lucia Sallustio
Collaboratori del DS: Prof.ssa Maria Grazia Lorusso – Prof. Giuseppe Pellegrini

Direttore SGA: Maria Grazia Basile
4 Assistenti Amministrativi
12 Collaboratori scolastici

Collegio Docenti con le articolazioni funzionali:
4 Funzioni strumentali
5 Dipartimenti interdisciplinari e rispettivi Coordinatori
Consigli di classe: Docenti – Coordinatore e Segretario – 4 Rappresentanti dei Genitori
Referenti di Progetti, Attività, Laboratori
Comitato di valutazione

Consiglio d'Istituto
Presidente: Rachele Mastrorilli
Vicepresidente: Rocco Barile

Giunta esecutiva

2.2 AREE FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio dei Docenti, in seduta plenaria dell'24 settembre 2015, ha designato i docenti cui attribuire le funzioni strumentali al P.O.F., in attuazione dell'Art. 33 del CCNL 29/11/2007.

Per l'A.S. 2015/2016 sono state definite le seguenti aree:

2.3 AREA 1 – GESTIONE P.O.F.

Incaricato: **Prof. Luigi Sparapano**

- Coordinamento delle attività del Piano dell'Offerta Formativa e del Piano Offerta Formativa Triennale (POFT): progettazione curricolare – extracurricolare-flessibilità e potenziamento;
- Supporto al Ds per il Collegamento con istituzioni scolastiche, enti ed agenzie utili alla gestione del P.O.F.;
- Valutazione e Rapporto di Auto-Valutazione (RAV-PQM) : elaborazione di questionari e gestione dati.

2.4 AREA 2 – FORMAZIONE E SOSTEGNO AI DOCENTI

Incaricati: **Prof.ssa Carmela Tarantino**

- Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento;
- INVALSI;
- Integrazione alunni stranieri: coordinamento Corsi di Italiano L2;
- Formazione specifica per alunni con BES;
- Produzione dei materiali didattici e informativi, cartacei e on-line.

2.5 AREA 3 – ALUNNI (CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO)

Incaricata: **Prof.ssa Stefania Carbonara**

- Coordinamento e gestione delle attività di continuità: definizione di un piano annuale degli interventi in materia di continuità didattica-educativa e organizzativa tra i diversi ordini di scuola (curricoli verticali) e accoglienza nuovi alunni;
- Coordinamento e gestione delle attività di orientamento: collegamenti in rete con istituzioni scolastiche, enti ed agenzie educative utili alla gestione delle attività coordinate;
- Coordinamento delle attività di recupero del disagio e svantaggio; prevenzione abbandoni e dispersione;
- Gestione attività potenziamento delle eccellenze.
- Coordinamento attività concernenti l'educazione alla lettura, Progetto lettura, Legalità-Cittadinanza-Costituzione, le Giornate della Storia;
- Produzione dei materiali didattici e informativi, cartacei e on-line.

2.6 AREA 4 – VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Incaricati: **Prof.ssa Giuditta Pellicani**

- coordinamento delle attività culturali della scuola (spettacoli cinematografici, teatro, laboratori, concorsi);
- coordinamento viaggi d'istruzione e visite guidate;
- Referente Educazione Ambiente – alla Salute.
- Progettazione europea e di internazionalizzazione della scuola.

2.7 REFERENTI DI ATTIVITÀ E LABORATORI

I **Docenti referenti** di Progetti Curricolari ed Extracurricolari, Progetti Speciali e attività ne curano ogni fase di attuazione, incluso il monitoraggio e la verifica, predisponendone gli strumenti.

I docenti **responsabili dei laboratori** si occupano delle attrezzature dei vari laboratori, della loro funzionalità e della loro custodia, dell'uso corretto e del regolare avvicendamento delle classi negli stessi laboratori.

Referenza	Referente plesso "Cotugno"	Referente plesso "Carducci-Giovanni XXIII"
Commissione POF e Autovalutazione	Presieduta dal DS Coordinamento prof. Luigi Sparapano (FS POF) Componenti: Docenti Funzione Strumentale Prof.sse Lucia Fiore, Marianna Minafra	
Gestione degli strumenti informatici dei laboratori	Prof. Raffaele Dicanio	Prof. Pietro Rubino
Giornate della scienza e della tecnica, Rally Matematico Transalpino, Borsa di studio	Prof.ssa Annunziata Mazzone	
Laboratorio scientifico	Prof.ssa Anna Lucia Arcadite	Prof.ssa Maria Carmela Lobosco
Laboratorio Musicale		Prof. Giuseppe Caldarola
Laboratorio Scienze motorie	Prof. Pasquale Marinelli	Prof.ssa Maria De Sario
Progetti extracurricolari e speciali	Docenti proponenti	
Referente sito web	Prof. Luigi Sparapano	
Referenti per la sicurezza	Prof. Raffaele Dicanio	Prof. Aldo Guastamacchia
Referenti Biblioteca	Prof.ssa Giovanna De leo	Prof.ssa Gianna D'Aprile
Referenti lotta contro il fumo	Prof. Antonio Tabasso	Prof. Aldo Guastamacchia
Referenti Servizio di prevenzione e protezione dei rischi	Prof. Michele Sparapano	Prof. Aldo Guastamacchia
Gruppo GLI	Dirigente scolastico Collaboratori del DS Referente docenti sostegno Docente Équipe SISH – ASL Ruvo Genitore referente H	Prof.ssa Lucia Sallustio Proff. M.G. Lorusso – G. Pellegrini Prof. Giuseppe Pellegrini Prof.ssa Carmen Tarantino Sig.ra Mariangela Ferrigni

	Genitore referente DSA	MARIANGELA
Commissione elettorale	Prof.ssa Domenica Amenduni	Prof. Giuseppe Caldarola
Tutor Piano digitale triennale	Prof. Raffaele Dicanio	

2.8 COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il Dipartimento Disciplinare è l'organismo composto dai docenti della stessa disciplina o di un'area disciplinare. È presieduto dal Dirigente Scolastico che, su proposta del Dipartimento, nomina uno o più suoi fiduciari quali **Coordinatori del Dipartimento**.

È prerogativa del Dipartimento, raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe, al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal Dipartimento che sarà deliberato dal Collegio Docenti.

Il Coordinatore è rappresentante e punto di riferimento per i docenti del proprio Dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del Dipartimento.

Per l'a.s. in corso sono individuati quattro Dipartimenti, con relativi coordinatori:

1. Italiano, Storia, Geografia, Religione Cattolica – **Prof.ssa Carmela Tarantino**
2. Matematica e Scienze – **Prof.ssa Giuditta Pellicani**
3. Lingua Inglese, Francese, Spagnolo – **Prof.ssa Lucia Gadaleta**
4. Arte e Immagine, Musica, Tecnologia, Scienze motorie – **Prof. Andrea Pappadà**
5. Sostegno – **Prof.ssa Luisa Berardi**

2.9 ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

Consiglio d'Istituto (3 anni)

È costituito da:

- Genitori: N° 8
- Presidente (uno dei genitori eletti)
- Docenti: N° 8
- Il Dirigente Scolastico
- Il segretario (Uno tra gli otto docenti)
- Rappresentanti del personale ATA: N° 2

Compiti:

- Elabora e adotta gli indirizzi generali (P.O.F.);
- Delibera il Bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- Delibera l'adozione del regolamento interno e indica i criteri generali per la formazione delle classi;
- Adatta il Calendario scolastico alle esigenze locali;
- Delibera in merito all'utilizzo dei locali scolastici, e i criteri per la programmazione delle uscite scolastiche;
- Esprime pareri sull'andamento didattico e amministrativo dell'Istituto.

Giunta esecutiva

È costituita:

- Dal Dirigente Scolastico che presiede;
- Da 2 genitori, da 1 docente, da un rappresentante del personale ATA e dal Direttore S.G.A. che verbalizza.

Compiti:

- Prepara i lavori del Consiglio di Istituto.
- Ha competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni

Collegio dei Docenti

È costituito:

- Dal Dirigente Scolastico che presiede, nomina le varie commissioni e assegna gli incarichi;
- Dai docenti della Scuola;
- Dal segretario/o collaboratore del DS che verbalizza.

Compiti:

- Delibera il funzionamento didattico della Scuola, le attività di Sperimentazione, il piano di Aggiornamento, la scelta dei libri di testo;
- Cura la stesura del POF e della Programmazione educativa;

- Formula proposte per la formazione e composizione delle classi e l'assegnazione dei docenti;
 - Valuta la realizzazione di quanto indicato nel POF;
 - Elegge il Comitato di valutazione e individua le Funzioni strumentali;
 - Approva, in base al budget, i progetti proposti per il miglioramento dell'Offerta Formativa.
-

Dipartimento disciplinare:

- È un'articolazione del Collegio dei Docenti ed è formato dai docenti della medesima area disciplinare;
 - È il luogo dello scambio di idee, di proposte e di esperienze didattiche/disciplinari;
 - È il luogo dove si attiva la ricerca, l'aggiornamento, la sperimentazione e la progettazione di obiettivi formativi.
- Individuazione degli obiettivi dell'apprendimento, degli obiettivi formativi, delle competenze in ingresso e in uscita;
 - Definizione dei criteri comuni di verifiche e valutazione;
 - Attività opzionali/facoltative, visite e viaggi d'istruzione;
 - Sperimentazione educativa, didattica e metodologica (Processi innovativi);
 - Diffusione tra gli insegnanti dell'uso appropriato degli strumenti, delle tecnologie, ai fini didattici e della professione;
 - Formulazione di proposte per l'aggiornamento dei docenti;
 - Formulazione di proposte al Consiglio d'Istituto per l'acquisto di materiali di consumo, software didattici, di attrezzature, ecc...
-

Consiglio di Classe

É costituito da:

- Il Dirigente scolastico che presiede o suo delegato;
- I Docenti di ogni classe;
- I Rappresentanti dei Genitori per ogni classe.

Tra gli insegnanti sono eletti un Coordinatore e un Segretario.

Compiti:

- Formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- Individuazione degli obiettivi formativi per gli alunni;
- Ideazione, realizzazione e controllo degli apprendimenti relativi alla Programmazione didattica;
- Individuazione delle metodologie utili alla realizzazione degli obiettivi concordati;
- Costruzione di un percorso di studio personalizzato;
- Elaborazione delle proposte relative ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate a cui partecipa la classe;
- Verifica periodica dell'azione formativa prevista per la classe, personalizzazione dei percorsi formativi e adozione di strategie per promuovere il successo formativo degli alunni;
- Verifica finale del raggiungimento degli obiettivi formativi, valutazione del livello di conoscenze e abilità, redazione delle schede di valutazione.

Il Coordinatore di classe

Il docente designato al ruolo di coordinatore di classe è nominato dal Dirigente Scolastico a da questi è delegato a presiederlo.

La funzione del Coordinatore di classe è tra le più importanti e delicate dell'organizzazione scolastica. Esplicandola si garantisce che la singola classe realizzi l'impegno che il Collegio dei Docenti si è assunto con l'approvazione del P.O.F., assicurando continuità al progetto formativo della classe e dei singoli alunni. Tale continuità rappresenta per i docenti del Consiglio un riferimento essenziale in relazione alle scelte effettuate ed alla discussione per quelle ancora da compiere.

Il Coordinatore individua con i colleghi le linee di comportamento professionale da mettere in atto nei confronti della classe, dei singoli allievi, delle famiglie di appartenenza, avendo cura che esse siano sempre coerenti con le scelte educativo-didattiche stabilite in sede di programmazione.

Garantisce il rispetto delle decisioni prese dai componenti del Consiglio, segnalando eventuali ambiti di incoerenza.

Informa il D.S. delle questioni rilevanti sul piano educativo e didattico, organizzativo e gestionale.

Opera per la costituzione di un positivo clima di classe nei confronti di alunni, colleghi, famiglie, perché sia realizzata una collegialità effettiva.

É il docente referente per i problemi sollevati dagli alunni e dalle famiglie in riferimento all'andamento didattico-disciplinare.

L'incarico di coordinatore di classe viene assegnato come di seguito riportato:

Classi Prime: docenti di Scienze Matematiche

Classi Seconde: docenti di Lettere

Classi Terze: docenti di Lettere.

Nel caso di impegni didattici dello stesso docente in due classi, l'incarico di coordinatore è affidato al docente di altra disciplina.

I **segretari** redigono il verbale dei Consigli di Classe e collaborano con i coordinatori nell'espletamento dei compiti di chiusura di ciascun quadrimestre.

In particolare il Coordinatore di Classe:

- può richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio di Classe;
- informa sull'andamento della classe, in particolare degli alunni che vivono situazioni problematiche quali frequenza irregolare, scarso profitto, comportamenti inadeguati;
- partecipa agli incontri indetti dal D.S.;
- presiede il C.d.C. e ne coordina la discussione garantendo che sia attinente agli argomenti dell'o.d.g. e rispettosa dei tempi a disposizione;
- garantisce uguali opportunità di esame ai diversi punti di vista definendo delle sintesi rispetto a ciascuna questione esaminata;
- predispone il Piano didattico educativo annuale, i risultati attesi, la relazione finale, il PDP per gli alunni con DSA certificati e BES;
- raccoglie dai colleghi le informazioni sull'andamento didattico e comportamentale del gruppo – classe e dei singoli alunni;
- organizza e coordina le visite guidate ed i viaggi di istruzione e relative operazioni esplicative (autorizzazioni, quote...);
- raccoglie i dati utili alla stesura dei giudizi, cura la redazione degli stessi e del Consiglio Orientativo;
- coordina le attività inerenti a: convivenza civile, attività integrative facoltative, consolidamento /recupero, orientamento scolastico, progetti di accoglienza, educazione affettiva, educazione ambientale...
- concorda con il docente di sostegno il PEI di alunni diversamente abili e stabilisce le attività che da esso derivano;
- in collaborazione con i docenti segretari cura la stesura dei verbali, firmandoli in caso di assenza del D.S.;

- presenza all'assemblea di classe per l'elezione dei Rappresentanti dei genitori ed illustra il Piano delle Attività e le iniziative concordate;
- convoca le famiglie su problematiche particolari e consegna loro i Documenti di valutazione;
- incontra prima della consegna dei Documenti di valutazione i genitori di eventuali alunni non ammessi;
- distribuisce e raccoglie le autorizzazioni e le quote di partecipazione per le uscite didattiche;
- cura le relazioni con i diversi soggetti istituzionali e le agenzie educative del territorio.

2.10 SCADENZIARIO IMPEGNI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali (Consigli di Istituto, Consigli di classe e Collegio dei docenti) nel corso dell'Anno Scolastico si riuniscono, indicativamente, secondo il seguente scadenziario, le cui date sono indicativamente riportate pubblicato sul sito:

- incontri bimensili dei C.d.C. per concordare e verificare l'attuazione della Programmazione Educativo-didattica con e senza la presenza della componente genitori.
- 2 incontri quadrimestrali per scrutinio intermedio e finale senza la presenza della componente genitori;
- 6 incontri di Collegio Docenti, nei mesi di Settembre, Novembre, Dicembre, Febbraio, Aprile, Giugno per proporre, discutere e definire le linee programmatiche di Istituto;
- 4 incontri di Consiglio di Istituto per stabilire il bilancio preventivo e consuntivo della Scuola, discutere e deliberare le proposte del Collegio Docenti;
- 1 incontro in Ottobre, per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei C.d.C.;
- 3 incontri Scuola-Famiglia per informare i genitori dell'andamento didattico-educativo degli alunni.

3.RISORSE ECONOMICHE

La Scuola usufruisce, secondo la normativa vigente e ove vengano assegnati, dei seguenti finanziamenti tesi al funzionamento del sistema e all'arricchimento dell'offerta formativa:

- Fondo dell'Istituzione Scolastica
- Finanziamenti progetti speciali (Ufficio Scolastico Regionale Puglia)
- Finanziamenti ENTI LOCALI (Comune e Regione)
- Fondo dell'Autonomia Scolastica (Legge 440/97)
- Finanziamento Regionali - Aree a rischio (se deliberati)
- Fondi Strutturali Europei (PON FSE e FESR 2007/2013)
- Fondi "Diritti a scuola" P.O.R. PUGLIA 2007 – 2013 (se deliberati)

Sempre nel rispetto della normativa vigente, la Scuola può chiedere la **contribuzione volontaria** da parte delle famiglie, nei limiti individuati e consentiti dal Consiglio d'Istituto; ad ogni modo la contribuzione da parte delle famiglie non dovrà mai pregiudicare o discriminare la partecipazione degli alunni alle diverse attività didattiche, nel rispetto dei principi di gratuità ed obbligatorietà del servizio scolastico.

4.RISORSE STRUTTURALI

4.1 PLESSI, LABORATORI E SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Plesso "D. Cotugno"

L'edificio scolastico, costituito da due plessi (*Plesso Rosa* e *Plesso Bianco*), è circondato da ampi spazi ricchi di alberi ad alto fusto e di arbusti, di piante ornamentali e da frutto che offrono agli alunni la possibilità di svolgere attività sperimentali-laboratoriali scientifiche, nonché attività ginnico-sportive, sono presenti, infatti, un campo da calcetto, uno da pallavolo ed uno da pallacanestro.

Nel *Plesso Rosa*, costituito da due piani, sono ubicati gli Uffici di Presidenza, di Segreteria e l'Archivio storico;

- aule ampie e luminose di cui due dotate di lavagne interattive (LIM);
- n.1 sala docenti, dotata di biblioteca docenti, televisore con antenna parabolica e videoregistratore, 1 postazione computer;
- laboratorio di Tecnologia;
- forno per cottura delle ceramiche;
- forno elettrico per cottura impasti (attività manipolative);
- laboratorio scientifico;
- Biblioteca per gli alunni;
- Infermeria;
- n. 1 laboratorio multimediale (linguistico-informatico);
- n. 1 aula audiovisivi e musicale dotata di lavagna interattiva (LIM);

Un ampio ingresso è predisposto ad *auditorium* provvisto di un sipario e attrezzature di

Plesso "Carducci-Giovanni XXIII"

L'edificio è stato progettato per uso scolastico e la struttura è conforme alle specifiche esigenze.

Possiede, infatti:

- aule spaziose e ben illuminate, quasi tutte dotate di lavagne interattive (LIM);
- sala docenti;
- infermeria;
- palestra coperta;
- auditorium-teatro attrezzato con impianto proiezione e amplificazione;
- laboratorio linguistico;
- n.2 laboratori informatici;
- laboratorio scientifico;
- laboratorio musicale;
- Spazi adattati a laboratorio artistico, fotografico e per la lavorazione del legno,
- Laboratorio di ceramica;
- Sala audiovisivi;
- Biblioteca per gli alunni;
- Archivio storico della ex-Carducci ed ex-Giovanni XXIII
- Spazi comuni dislocati sui due piani;
- Aula sostegno
- Area esterna e uffici.

<p>amplificazione e luci. Inoltre, il <i>Plesso Bianco</i> dispone di un vasto ambiente adibito a palestra coperta, dotato delle attrezzature idonee al regolare svolgimento delle attività motorie.</p> <p>All'esterno sono presenti diversi impianti sportivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo di Basket; • Campo di Pallavolo; • Campo di Calcetto – Pallamano. 	
--	--

4.2 SISTEMI DI SICUREZZA E PIANO DI EVACUAZIONE

L'edificio scolastico è provvisto di sistemi di sicurezza e di emergenza ai sensi della vigente normativa: estintori, idranti, scala di sicurezza esterna per il piano superiore, porte e uscite di sicurezza con maniglioni antipánico, opportunamente segnalate, porte delle aule con aperture verso l'esterno, impianto elettrico, del gas, termico, a norma di legge; cartellonistica di sicurezza. È inoltre dotato di un sistema di videosorveglianza delle aree esterne di pertinenza. In ogni aula e nei corridoi sono schematizzati i percorsi previsti dal piano di evacuazione, che viene illustrato agli alunni e al personale scolastico. Sono previste due prove annue di evacuazione su coordinamento del RSPP di Istituto.

4.3 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Plesso COTUGNO DATORE DI LAVORO	Prof. Lucia Sallustio
Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	Dirigente Scolastico
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Esterno – Dott. BASILE
Coordina e gestisce il servizio di Prevenzione e Protezione.	Prof.
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	
Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Prof. Michele Sparapano
Elaborano con R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione protezione.	
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA	Prof. Raffaele Diciano
Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.	
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	Sig.ra Vincenza Rutigliano
Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "Incendio", di evacuazione ed in caso esodo.	Sig. Paolo Zero
	Sig. Domenico Lamura
	Sig. Giuseppe Siciliani
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Prof. Antonio Tabasso
Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	Prof. Pasquale Marinelli
	Sig.ra Vincenza Rutigliano
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE	Prof. Giuseppe Pellegrini
Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Sig. Michele Roselli

Plesso CARDUCCI-GIOVANNI XXIII DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	Prof. Lucia Sallustio Dirigente Scolastico
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il servizio di Prevenzione e Protezione.	Esterno – Dott. BASILE Prof.
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Elaborano con R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione protezione.	Prof. Aldo Guastamacchia
SQUADRA DI EMERGENZA COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.	
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "Incendio", di evacuazione ed in caso esodo.	Sig.ra Nunzio Cagnetta Sig. Carmela Lamparelli Sig. Silvana Vitagliano
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	Prof.ssa Marianna Elicio Prof. Maria De Sario
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Prof.ssa Maria Grazia Lorusso Prof.ssa Giuditta Pellicani Sig.ra Silvana Vitagliano

5.LE SCELTE EDUCATIVE

5.1 I BISOGNI EDUCATIVI

Data la complessità della società contemporanea e dell'urgenza dei bisogni educativi, ogni alunno, nel corso del triennio, sarà opportunamente stimolato ed avviato allo sviluppo di tutte le sue migliori potenzialità nella dimensione etica, sociale, intellettuale, affettiva e operativa, nella prospettiva di un mondo e di una società civile, basati sulla pacifica convivenza, la legalità ed il rispetto, la tutela e la valorizzazione delle diversità e dell'ambiente, in particolare di quello del proprio territorio.

5.2 LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA

La scuola si pone come finalità l'educazione globale del cittadino, che operi concretamente nel mondo e si ponga in maniera critica e creativa nel proprio territorio, proiettandosi positivamente verso il futuro.

In merito all'**IDENTITÀ ED AUTONOMIA**:

a) **Conoscenza di sé**

- Essere consapevoli della propria identità psicofisica
- Riconoscere, comunicare e gestire i propri pregi e difetti
- Riconoscere i propri stati d'animo e comunicarli a coetanei ed adulti
- Esprimere il proprio punto di vista
- Affrontare e risolvere problemi in autonomia e con originalità
- Assumere e portare a termine con responsabilità compiti e incarichi socialmente utili
- Individuare modelli comportamentali positivi e negativi e operare scelte adeguate
- Avere consapevolezza del proprio ruolo a scuola e negli ambienti di vita
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla molteplicità di informazioni e sollecitazioni
- Prendere iniziative personali

b) **Relazione con gli altri**

- Ascoltare e rispettare il punto di vista altrui
- Essere tolleranti e solidali di fronte alle altrui difficoltà
- Cooperare nel gruppo
- Essere disponibili al dialogo e alla revisione delle proprie opinioni e dei propri comportamenti
- Essere in grado di dare e richiedere riconoscimenti del proprio e altrui lavoro
- Interagire con gli altri per conoscere e conoscersi

c) **Orientamento**

- Essere in grado di autovalutarsi
- Saper progettare l'immediato futuro
- Elaborare, esprimere e argomentare le proprie scelte
- Collaborare responsabilmente alla propria formazione

In merito alla **CONVIVENZA CIVILE**:

- Avere la consapevolezza di essere cittadino, soggetto di diritti e doveri
- Conoscere gli elementi essenziali dell'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese e dell'Unione Europea
- Mostrare responsabilità nella cura della persona nei vari contesti di vita
- Condividere e rispettare le regole del vivere insieme
- Conoscere le corrette regole alimentari e i rischi connessi a comportamenti non adeguati
- Saper riconoscere e rispettare la diversità
- Riconoscere e rispettare regolamenti e codici di comportamento per strada e nei luoghi pubblici
- Rispettare e contribuire attivamente a conservare e a migliorare l'ambiente circostante
- Conoscere e attuare comportamenti

Descrizione delle competenze in riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche

“Conoscenze”: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

5.3 CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E ORIENTAMENTO ALLE SCELTE

Lo scenario pedagogico attuale valorizza la dimensione dialettica tra il sapere teoretico e la situazionalità che caratterizza l'azione educativa, rendendola intenzionale e ponendo attenzione alla centralità della persona che apprende. La proposta del modello di una *pedagogia per la persona* assume come punto di partenza la *mobilitazione delle risorse* del singolo studente, propone una didattica per compiti reali, assumendo che ciascuno possieda un personale bagaglio di conoscenze e di esperienze che può mobilitare per affrontare e risolvere efficacemente un compito proposto.

L'Orientamento è così inteso come *processo in grado di promuovere competenze personali, non posizionato nell'ultimo anno del primo ciclo secondario, ma sostenuto lungo tutto il percorso scolastico, in quanto intrinseco all'agire educativo che stimola a prefigurare e definire un personale progetto di vita.*

L'idea di orientamento che oggi viene proposta all'attenzione degli educatori dalla Commissione Europea considera l'orientamento stesso come una **competenza personale da promuovere attraverso il percorso scolastico.**

Il nodo strategico diviene quello di far crescere nella scuola una dimensione formativa dell'orientamento e di attivare una prassi didattica che proponga situazioni e contesti reali con i quali lo studente è chiamato a confrontarsi, utilizzando le proprie conoscenze, le abilità che possiede e tutte le risorse personali che è in grado di mobilitare per affrontare con successo il compito proposto.

La funzione del docente sarà quella di creare situazioni formative, fornire contenuti disciplinari implicati nel compito da affrontare e favorire l'acquisizione, accompagnare l'allievo, sostenerlo ed indirizzarlo verso la piena valorizzazione delle proprie potenzialità. Altresì la didattica orientativa promuove un **sapere progettuale in cui l'allievo viene responsabilmente coinvolto in un compito reale del quale deve proporre e progettare soluzioni possibili, con una partecipazione diretta e intenzionale.**

La didattica orientativa ha, quindi, la caratteristica di essere realistica ed operativa, perché risponde ai bisogni reali, ha significatività per l'allievo, è ricca di risvolti operativi ed adotta una metodologia laboratoriale. Mira a produrre risultati concreti e porta l'allievo a riflettere criticamente sui processi e sugli esiti, ha un carattere di trasversalità e supera la separatezza delle discipline.

La concettualizzazione del lavoro formativo secondo le logiche dell'apprendimento piuttosto che dell'insegnamento, la capacità di sostenere l'allievo nei suoi percorsi ideativi ed esperienziali, oltre che nel documentarne i passaggi essenziali e riflettere su di essi, rappresentano il nodo centrale del percorso per promuovere competenze. Strutturare percorsi unitari di apprendimento, assunzione della funzione tutoriale del docente e documentazione pedagogica sono le tre pratiche che insieme hanno valenza e forza pedagogica proprio per il fatto di concorrere a costituire un'unica proposta metodologica.

Sarà opportuno, dunque, dedicare nel corso del primo e del secondo anno di frequenza alcuni momenti finalizzati all'attività di orientamento. Lo scopo duplice riguarda una ripresa in chiave orientativa del lavoro svolto sull'obiettivo centrale della persona e intende anticipare e preparare il lungo e complesso progetto orientativo che nella prima metà del terzo anno condurrà alla scelta della scuola superiore.

In particolare, per le classi terze, le attività di orientamento dovranno prevedere:

- PRIMO STEP - Sarà avviato un processo di approfondimento che potrà muovere dalla lettura integrale o parziale di alcuni testi appropriati, condotti in forma laboratoriale. A margine di tali letture potrà essere proposto l'utilizzo del Diario per riflettere su di sé, sui fattori della propria personalità, sui diversi tipi di intelligenza e sulle personali attitudini e capacità. L'ascolto di alcuni testi musicali a tema e/o la visione di film opportunamente selezionati potranno eventualmente contribuire alla riflessione e al confronto con gli adulti di riferimento nella scuola.
- SECONDO STEP - La classe potrà essere suddivisa in gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione di tracce per le interviste da condurre con alcuni genitori, in modo da confrontarsi con modelli significativi, sui quali poter riflettere in relazione ad alcuni indicatori definiti (Capacità di impegno, costanza, che abbiano inciso

sulla buona riuscita dello studio e del lavoro.) Altra possibile intervista potrebbe essere rivolta a uno studente delle superiori ed i dati raccolti relativi alla sua esperienza potranno far parte di una relazione.

- **TERZO STEP** - Ricerche e documentazioni relative al mercato del lavoro e visite guidate a laboratori e aziende presenti sul territorio cittadino, con interviste agli operatori, opportunamente predisposte. Lo scopo di tale momento consiste nel rendersi via via più consapevoli del mondo del lavoro e delle professioni che saranno maggiormente richieste nell'immediato futuro. In fase conclusiva saranno elaborate in forma di documentazione le informazioni raccolte ed espresse le dovute riflessioni conclusive.
- **QUARTO STEP** - Incontri in aula con i Docenti dei diversi indirizzi superiori e momenti di dibattito di classe. Colloqui strutturati con gli allievi e con i genitori (a richiesta degli interessati) con i diversi docenti curricolari. Sportello conclusivo, a cura dei docenti delle superiori, in orario extracurricolare, aperto a genitori e ad alunni.

Nelle diverse attività ci si avvarrà della competenza di figure professionali specifiche quali l'Orientatore e il Pedagogista clinico, con appuntamenti rivolti ad alunni e a genitori.

5.4 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE

Coerentemente con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, lo studente al termine del 1° ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di:

- *Iniziare ad affrontare in autonomia e responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità*
- *Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*
- *Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee. Allo stesso modo riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e comunicazione: posta elettronica, navigazione web, social network, blog, ecc...*
- *Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale sviluppato, gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche*
- *Utilizza in modo sicuro le tecnologie della comunicazione con le quali riesce a ricercare e analizzare dati e informazioni e a interagire con soggetti diversi*
- *Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo*
- *Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile.*
- *Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc...*
- *Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà*
- *In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali*

5.5 METODOLOGIE DIDATTICHE

Nell'espletamento dell'azione didattica, si farà ricorso a varie metodologie di insegnamento-apprendimento:

METODO EMPIRICO: valorizzare l'esperienza e le "preconoscenze" dell'alunno perché i nuovi contenuti risultino concreti e consequenziali a quanto precedentemente appreso.

METODO DELLA RICERCA SPERIMENTALE LABORATORIALE (trasversale a tutte le discipline): fondato sulla problematizzazione della realtà che stimoli la curiosità dei ragazzi e l'apprendimento per scoperta. La didattica laboratoriale, realizzata non esclusivamente in un luogo fisico attrezzato, è intesa come una "situazione

laboratoriale" che partendo dalle "preconoscenze" degli alunni li impegna in attività di ricerca, in progetti di conoscenza. I docenti delle discipline avranno cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e a osservazioni sul campo, in cui l'alunno partecipi attivamente, formuli le proprie ipotesi e ne controlli le conseguenze, progetti e sperimenti; discuta e argomenta le proprie scelte in modo da sviluppare la capacità di esporre e di motivare con i compagni i perché delle soluzioni e i procedimenti seguiti, l'attitudine ad ascoltare e comprendere punti di vista diversi dai propri.

METODO DELLA COMUNICAZIONE: Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (tutoraggio, collaborazione tra pari, lavori di gruppo) per favorire ogni forma di interazione e comunicazione; le spiegazioni verbali saranno affiancate dalla comunicazione per immagini, utilizzando lucidi, videocassette, software specifici e internet 2.0, per approfondire o recuperare aspetti disciplinari e interdisciplinari.

METACOGNIZIONE: l'alunno sarà sollecitato a riflettere su "come" impara e "quanto" impara, sarà incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere. "Imparare ad imparare" consentirà agli alunni di acquisire consapevolezza dei propri stili di apprendimento, grazie all'analisi dei propri punti di forza e di debolezza.

5.6 ATTIVITÀ DIDATTICHE PERSONALIZZATE

A tutti gli alunni sarà data la possibilità di usufruire di un insegnamento personalizzato attuando interventi di potenziamento, consolidamento e di recupero.

Interventi di potenziamento:

- Affidamento di incarichi di responsabilità e/o impegni di coordinamento
- Attività di approfondimento e ricerca.
- Attività di peer-support verso i compagni.
- Ruolo di moderatore nelle discussioni e nei dibattiti.
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti
- Affinamento delle tecniche specifiche per le diverse fasi dello studio individuale
- Impulso allo spirito critico e alla creatività.
- Viaggi d'istruzione e visite guidate.

Interventi di consolidamento:

- Attività per la valorizzazione dei propri punti di forza.
- Attività di ridimensionamento dei punti deboli.
- Inserimento in gruppi motivati di lavoro.
- Esercizi mirati per migliorare il metodo di lavoro.
- Coinvolgimento in attività collettive.
- Ricerche individuali e/o di gruppo.
- Affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà.
- Assiduo controllo dell'apprendimento, con frequenti verifiche e richiami
- Viaggi d'istruzione e visite guidate.

Interventi di recupero

- Semplificazione dei contenuti con frequenti ritorni sugli stessi.
- Sollecitazione agli interventi personali.
- Controllo assiduo dei compiti.
- Controllo quotidiano degli impegni.
- Coinvolgimento nelle attività operative.
- Studio guidato e lavori di gruppo
- Affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e/o di responsabilità
- Colloqui frequenti con le famiglie.
- Viaggi d'istruzione e visite guidate.

5.7 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La Scuola "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII", nel totale rispetto dello spirito che percorre e permea il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con le famiglie, gli alunni ed i docenti, quali attori del processo formativo, si impegna a porre cura ed attenzione educativa mediante il dialogo costante e la circolarità delle informazioni quale garanzia di totale trasparenza dei processi di formazione e di valutazione e orientamento.

A tal fine saranno realizzati:

- Incontri con i singoli docenti, nelle ore di ricevimento settimanale, nel corso dei primi 15 giorni di ogni mese, previa prenotazione scritta tramite diario;
- iniziative di confronto con i genitori rappresentanti di classe, sia in sede di consigli di classe che in sede di Consiglio di Istituto;
- coinvolgimento e collaborazione delle famiglie in relazione a particolari attività, mediante l'apporto di competenze e/o professionalità specifiche;
- incontri scuola-famiglia in orario pomeridiano, da tenersi nei mesi di dicembre, febbraio, aprile;
- incontri al di fuori di quelli programmati per esigenze che si dovessero ravvisare da parte della scuola o della famiglia;
- costante comunicazione delle attività didattiche mediante la documentazione pubblicata sul sito internet della scuola.

6. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La Scuola Secondaria Statale di I grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" di Ruvo di Puglia risponde ai **bisogni formativi degli alunni**:

1. motivando gli alunni all'apprendimento, alla curiosità e al piacere della conoscenza
2. facendo acquisire e sviluppando saperi essenziali, abilità e competenze, perché siano in grado di "imparare per tutta la vita"
3. educando gli alunni alla legalità, alla civile convivenza, alla partecipazione attiva, alla intercultura, al rispetto dell'ambiente e delle persone
4. sviluppando e potenziando attitudini, potenzialità ed eccellenze per contribuire alla realizzazione del progetto di vita di ogni alunno.

6.1 NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

«Con l'anno scolastico 2013-14 entrano pienamente in vigore le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2013 e disponibile sul sito www.indicazioninazionali.it. L'emanazione delle *Indicazioni* implica una coerente rielaborazione del curricolo delle istituzioni scolastiche che tenga conto del profilo dello studente, dei traguardi di sviluppo delle competenze, resi ora prescrittivi, e degli obiettivi di apprendimento.

L'adozione delle *Indicazioni nazionali* va considerata come «attività ordinaria» (Circolare Ministeriale n. 22 del 26 agosto 2013). I Dipartimenti disciplinari hanno già avviato, sin dallo scorso anno, la revisione dei curricula, coerentemente al documento nazionale.

Nel corso dell'a.s. 2013/2014 la nostra scuola si è fatta capofila della rete di scuole del territorio denominata "Ruvo in rete" dando vita a percorsi di ricerca finalizzati alla costruzione del curricolo verticale. Tale impegno ha portato concretamente alla elaborazione dei curricula, pubblicati sul sito della scuola, consegnati formalmente alle istituzioni in rete che si sono così impegnate a proseguire in una possibile interazione in vista della continuità didattica tra i diversi ordini di scuola.

Nell'a.s. 2014/2015 le scuole in rete sperimenteranno i curricula, traducendoli in progettazione didattica disciplinare ed evidenziandone limiti ed opportunità in vista di una loro rivisitazione a fine anno scolastico.

6.2 DISCIPLINE ED AREE DISCIPLINARI

I **curricula** di Istituto sono articolati per disciplina; essi sono depositati in Presidenza e pubblicati sul sito scolastico, costituiscono il riferimento per la programmazione disciplinare di ciascun docente.

Il Collegio Docenti si articola anche nei seguenti dipartimenti interdisciplinari:

Area linguistico-artistico-espressiva, comprendente Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Educazione artistica, Religione, Sostegno.

Area Lingue straniere, comprendente Inglese, Francese, Spagnolo.

Area matematico-scientifico-tecnologica e motoria comprendente Matematica, Scienze, Tecnologia e Scienze motorie e Musica.

Discipline	Tempo normale (Corsi da B ad H) Ore	Tempo prolungato (Corso A) Ore
Italiano, Storia, Geografia,	9 + 1 <i>approf. Italiano</i>	13 (8 Italiano + 5 Storia...)
Matematica e Scienze	6	9
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Lingua comunitaria-Francese o Spagnolo	2	2
Arte e Immagine	2	2
Scienze motorie	2	2
Musica	2	2
Religione Cattolica/attività alternativa	1	1

Le unità di competenza di ciascuna disciplina e docente, coerentemente ai curricoli condivisi ed approvati dai Dipartimenti, sono inseriti nel Giornale del docente e costituiscono parte integrante del POF.

6.3 ARTICOLAZIONE TEMPO SCUOLA A.S. 2015-2016

Al momento dell'iscrizione ai genitori viene offerta, come da disposizioni normative, una soluzione strutturata a **30 ore settimanali**, in orario antimeridiano, e una soluzione strutturata in **36 ore settimanali** (Plesso Cotugno); dall'anno scolastico 2008/2009, infatti, l'offerta formativa della Scuola si è arricchita dell'opzione tempo prolungato, consistente in un prolungamento del tempo Scuola anche in orario pomeridiano (obbligatorio) per un totale di **36 ore settimanali**: n.30 antimeridiane e n.6 pomeridiane (2 rientri).

Tempo normale	n. 30 ore (29+1 di approfondimento della Lingua Italiana) antimeridiane
Tempo prolungato	n. 36 ore 30 antimeridiane + 6 pomeridiane (2 rientri)

L'attività curriculare è articolata in cinque unità orarie della durata di 60'.

L'orario scolastico è così organizzato:

Plesso "Cotugno":

- per tutte le classi dalle ore 8.20 alle 13,20.
- per le classi a tempo prolungato sono previsti due rientri settimanali (martedì e giovedì) in orario pomeridiano di tre ore ciascuno, dalle 15.30 alle 18.30 in settembre e maggio, e dalle 15,00 alle 18,00 da ottobre ad aprile. L'intervallo è previsto dalle 11,15 alle 11,25.

Plesso "Carducci-Giovanni XXIII":

- per tutte le classi dalle ore 8.10 alle 13,10.
- L'intervallo è previsto dalle 11,05 alle 11,15.

L'organizzazione delle attività didattiche potrà essere resa flessibile, ricercando soluzioni improntate alla creatività, in particolare in relazione all'articolazione flessibile del gruppo classe in attività di **recupero e/o potenziamento**, e all'utilizzo del 20% del monte ore annuo a disposizione di ciascun docente per l'attivazione di opportuni interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Laddove se ne ravvisi la necessità saranno predisposte attività di recupero in orario extracurricolare, finanziate con il Fondo dell'Istituzione e con i Fondi ministeriali.

Suddivisione dei periodi di lezione

Il Collegio Docenti, ai sensi dell'Art. 2 dell'O.M. n. 59 del 29.3.2001, ha deliberato l'adozione del quadrimestre per la conduzione delle attività didattiche programmate, nonché per promuovere gli opportuni interventi di recupero e potenziamento in tempi che siano attentamente rispettosi degli stili apprenditivi di ciascun alunno.

Il periodo delle lezioni sarà così suddiviso:

- PRIMO QUADRIMESTRE: dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio;
- SECONDO QUADRIMESTRE: dal 1° febbraio al termine delle lezioni.

6.4 PROGETTI E ATTIVITÀ CURRICULARI

Al fine di arricchire l'offerta formativa della scuola e compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie il Collegio adotta i seguenti progetti curriculari ed extracurriculari, lasciando facoltà a ciascun Consiglio di Classe di aderire o meno. Gli stessi Consigli e il Collegio intero saranno chiamati a deliberare in ordine ad ulteriori proposte che potranno pervenire a scuola nel corso dell'anno scolastico.

Area linguistico-artistico-espressiva:

Progetto	Finalità generale	Destinatari
Accoglienza classi prime e giornata inaugurale	Attività ludico espressive, proposte dai Docenti nelle rispettive classi (Plesso Carducci-Giovanni XXIII), e a classi aperte (Plesso Cotugno) da svolgersi nelle prime due settimane di lezione, al fine di favorire la conoscenza interpersonale tra gli Alunni e con i Docenti, in un clima di amicizia e cooperazione. Attività a classi aperte con eventuale uscita conclusiva al bosco.	I

Confabulare	Partecipazione a gare di lettura promosse da associazioni e librerie locali e coordinate dal Comune	I - II - III
Progetto Lettura	"Premio Bancarellino" di Pontremoli	I - II - III
Borsa di studio "Visicchio"	Riconoscimento ad alunni meritevoli	I - II
Eco della scuola	Il progetto intende proseguire la tradizione giornalistica presente nell'istituzione, con un corso di giornalismo finalizzato alla pubblicazione del n. 33 de "L'Eco della scuola" e partecipando a progetti e concorsi giornalistici vari	I - II - III (un alunno per ciascuna classe e coinvolgimento di tutte le classi)

Area storico-geografica:

Progetto	Finalità	Destinatari
Giornate della memoria e della storia	Percorsi ed eventi per riproporre le giornate nazionali nella loro valenza storica e sociale e di educazione alla cittadinanza	I - II - III
Educazione alla Legalità	Sviluppare la coscienza civile e democratica, convivenza, cittadinanza.	I - II - III
Marcia dei diritti "Verso una scuola amica" (Miur - Unicef)	Percorso di approfondimento in vista della 25 ^a Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e marcia cittadina, in rete con le scuole del curricolo verticale.	I
Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Attività ordinarie di classe, interdisciplinari (sin dalla prima classe) • Incontri e interviste con espressioni lavorative artigianali ed industriali (genitori, conoscenti, Girls day, a cura dei CdC) • Incontri con scuole superiori 	III
Continuità	Attività di continuità metodologico didattica con le classi 5 delle scuole primarie (laboratori tra gruppi di 5 ^a e classi di 1 ^a media)	I
Attività di solidarietà	Ripensare le modalità per finanziare i progetti di solidarietà già attivati sul territorio e a livello internazionale (tombolata, merenda della solidarietà...)	I - II - III

Area scientifico-matematico-tecnologica e motoria:

Progetto	Finalità	Destinatari
Rally Matematico Transalpino	Gara di matematica per classi	I - II - III
L'amore conta	Progetto di educazione socio affettiva e sessuale per facilitare la conoscenza e la consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni e del proprio e altrui corpo.	II - III
Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica	Attività laboratoriali e presentazione di esperimenti scientifici	I - II
Borsa di studio scolastica	Attività laboratoriali e presentazione di elaborati in ambito scientifico e umanistico letterario	I - II - III
Giochi sportivi studenteschi	Promuovere la preparazione atletica e la partecipazione degli studenti ai Giochi studenteschi.	I - II - III
Telethon a scuola	Stimolare la curiosità dei ragazzi e il dibattito in classe circa le malattie genetiche e patologie invalidanti e l'impegno a sostenere la ricerca (kit didattico multimediale ad uso dei docenti)	III
Liberi di scegliere (Independence day)	Informare e sensibilizzare i ragazzi sui danni del fumo e ancor più sulla pressione sociale che li porta ad iniziare a fumare. Attività con gli alunni e anche con genitori e docenti	I - II - III
Corretta alimentazione	Educare ad una sana alimentazione; merenda corretta; eventuale incontro con Nutrizionista	I - II - III
Il circo delle Scienze	Spettacolo scientifico-ludico-teatrale da farsi a scuola (auditorium)	I-II-III

6.5 CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

Nella fase di transizione dalla Scuola Primaria a quella Secondaria di Primo grado, al fine di offrire una accoglienza costruttiva ai nuovi alunni, vengono attivati momenti di continuità in cui i docenti dei due ordini collaborano in termini di scambio di informazioni, di progettazione di attività educative e didattiche e per la costruzione di un curriculum verticale di competenze (in uscita per la Scuola Primaria e di prerequisiti per la Scuola di 1° Grado).

La S.S.S.1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" nell'ambito della Continuità Educativa e didattica intende ulteriormente favorire e rafforzare il raccordo con le scuole primarie presenti nel territorio promuovendo attivamente la costruzione e la sperimentazione del curriculum verticale

Gli step di tale percorso, condiviso con la rete di scuole, saranno i seguenti:

1. Attuazione del curriculum verticale

- Inserimento del curriculum verticale nel POF.
- Strutturazione delle programmazioni disciplinari per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze a partire dai curricoli.
- Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze tenendo conto degli indicatori, dei criteri e dei modelli fissati nel curriculum verticale (e successive modificazioni)
- Correzione del curriculum e sua implementazione entro fine marzo.

2. 25° della carta dei diritti dell'Infanzia 20 novembre: marcia dei diritti

- La celebrazione della giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 20 novembre 2014, darà avvio alla continuità tra le classi ponte dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, con una manifestazione cittadina a conclusione di percorsi didattici in ciascuna classe.

3. Attività laboratoriali tra classi ponte.

Così come progettato in fase di elaborazione del curriculum, in questo a.s. si sperimenteranno piccoli laboratori da farsi nel mese di febbraio, tra le classi ponte, con scambi e condivisione di esperienze, concordate tra i docenti stessi.

4. Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola

Nel mese di giugno avrà luogo il consueto passaggio di informazioni sugli alunni che si avviano alla scuola secondaria di I grado.

5. Incontri informativi con i genitori delle classi quinte delle scuole primarie;

6. Consegna del Giornale scolastico "L'Eco della Scuola" a tutti gli alunni di classe Quinta delle scuole primarie del territorio, quale ulteriore veicolo di presentazione e conoscenza dell'Offerta formativa.

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI E PROGETTI SPECIALI

7.1 PROGETTI EXTRACURRICOLARI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA		
Progetto	Finalità	Destinatari
Accoglienza classi prime e giornata inaugurale (Funzioni strum. e docenti)	Attività ludico espressive, proposte dai Docenti nelle rispettive classi (Plesso Carducci-Giovanni XXIII), e a classi aperte (Plesso Cotugno) da svolgersi nelle prime due settimane di lezione, al fine di favorire la conoscenza interpersonale tra gli Alunni e con i Docenti, in un clima di amicizia e cooperazione. Attività a classi aperte con uscita conclusiva al bosco. Inaugurazione a.s. 3 ottobre	I
On parle français! (Petrarota)	Approfondimento e potenziamento dello studio Lingua Francese, Certificazione esterna DELF - A1	25 alunni delle Classi III Cotugno 3A-3D Carducci
English Pop music 'n' culture (Gadaleta- Del Sordo, Vendola, Lovino, Candilio, Bellomo)	Star bene a scuola 5 workshops didattici con attori madrelingua Contesti di apprendimento stimolanti e innovativi, mediante la musica, su temi socioculturali Approccio CLIL	20 alunni della 2D 3D 2D 3D 2B 3B 2C 3C 2E Carducci 2A 3A 2F 3H 2E 3E 3F 2D 2G 3D 3G 2B 3B 2C 3C Cotugno
Español !que divertido! (Guastamacchia Teresa)	Star bene a scuola. Approfondimento e potenziamento della lingua spagnola per il conseguimento della certificazione esterna DELE Livello A1	20 alunni 3B 3C Carducci
Confabulare (Funzioni strumentali)	Partecipazione a gare di lettura promosse da associazioni e librerie locali e coordinare dal Comune	I – II - III
59° Premio Bancarellino Pontremoli (Lorusso-D'Aprile)	Promuovere begli alunni l'amore e l'interesse per la lettura. Conoscere autori finalisti della 59° edizione Conoscenza del territorio. Socializzazione	I-II-III per la lettura Circa 50 alunni di classe I Carducci per il viaggio
Laboratorio musicale Orchestra Don Tonino Bello (Di Rella)	Potenziamento tecnica strumentale Partecipazione a manifestazioni per occasioni particolari (Natale, Giornate...)	30 alunni 2A 3A 3E Carducci 3A 3H Cotugno
Natale a scuola	Attività interdisciplinari	I – II - III
Borsa di studio "Visicchio"	Riconoscimento ad alunni meritevoli	I - II
Echi della scuola Sparapano L., D'Aprile Due docenti da individuare	Il progetto intende proseguire la tradizione giornalistica presente nell'istituzione, con un corso di giornalismo finalizzato alla pubblicazione del n. 34 de "L'Eco della scuola" e partecipando a progetti e concorsi giornalistici vari. Attivazione della WebTV con protagonismo di tutte le classi	Tutta la scuola 60 alunni della redazione composta da un alunno per ciascuna classe I, 2 alunni per le II e III
Progetto Biblioteca (referenti Biblioteche)	Apertura e rilancio delle biblioteche scolastiche con attività di animazione alla lettura, prestito...	I – II - III
AREA STORICO GEOGRAFICA		
Progetto	Finalità	Destinatari
Giornate della memoria/storia (Funzioni strumentali)	Percorsi ed eventi per riproporre le giornate nazionali nella loro valenza storica e sociale e di educazione alla cittadinanza	I – II - III

Educazione alla Legalità (Funzioni strumentali)	Sviluppare la coscienza civile e democratica, convivenza, cittadinanza.	I - II - III
Marcia dei diritti (Funzioni strumentali – coordinatori classi prime) “Verso una scuola amica” (Miur - Unicef)	Percorso di approfondimento in vista della 25ª Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e marcia cittadina, in rete con le scuole del curricolo verticale.	I
Orientamento (Funzioni strumentali, docenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Attività ordinarie di classe, interdisciplinari (sin dalla prima classe) • Incontri e interviste con espressioni lavorative artigianali ed industriali (genitori, conoscenti, Girls day, a cura dei CdC) • Incontri con scuole superiori 	III
Continuità (Funzioni strumentali e docenti delle Primarie)	Attività di continuità metodologico didattica con le classi 5 delle scuole primarie (laboratori tra gruppi di 5ª e classi di 1ª media)	I
Attività di solidarietà (Funzioni strumentali)	Ripensare le modalità per finanziare i progetti di solidarietà già attivati sul territorio e a livello internazionale (tombolata, merenda della solidarietà...). In particolare si attiveranno microprogetti con la missione diocesana in Marsabit (Kenya) oltre a forme di aiuto a famiglie del territorio	I – II - III
AREA SCIENTIFICO-MATEMATICO-TECNOLOGICA-MOTORIA		
Progetto	Finalità	Destinatari
Giardino Botanico e Orto urbano (Carbonara, docenti scienze, sostegno)	Accoglienza integrazione alunni stranieri Favorire la fiducia in sé stessi Migliorare la comunicazione interpersonale Accrescere interesse per la scuola Avere cura dell'ambiente Piantumazione, cura, raccolta	10 alunni in situazione di disagio Cotugno
Un laghetto a scuola (Arcadite-Carlucci)	Abbellimento e riqualificazione di uno spazio scolastico Sensibilizzazione alunni alla protezione degli ambienti naturali Educazione ecologica Ecosistemi	2C Cotugno 2F Cotugno
Rally Matematico Transalpino	Gara di matematica per classi.	II
L'amore conta (Sparapano L.)	Progetto di educazione socio affettiva e sessuale per facilitare la conoscenza e la consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni e del proprio e altrui corpo.	II – III (in autonomia da parte dei docenti)
Laboratorio di pratica psicomotoria (M.L. Berardi)	Accoglienza integrazione alunni stranieri e diversabili Acquisire e potenziare le capacità psicomotorie generali	10/15 alunni
Laboratorio ludico ricreativo (M.L. Berardi)	Favorire la fiducia nelle proprie capacità, ampliare la sfera degli interessi immediati e permanenti, migliorare la comunicazione interpersonale, accrescere l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica.	Alunni diversabili
Borsa di studio scolastica	Attività laboratoriali e presentazione di elaborati in ambito scientifico e umanistico letterario	I - II - III
Giochi sportivi studenteschi (rif. alla circolare)	Promuovere la preparazione atletica e la partecipazione degli studenti ai Giochi studenteschi.	I - II - III
Corepla school contest (FS Pellicani)	Campagna di sensibilizzazione per la tutela del territorio, il riciclo dei rifiuti e il rispetto per l'ambiente. Attività didattica, borsa di studio "Plastica in Evoluzione" e "Missioni" di classe.	I – II - III

7.2 CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Al fine di promuovere la valorizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva, e il riconoscimento del suo determinante ruolo formativo nel curricolo e nella crescita degli studenti, il Collegio Docenti l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico, ai sensi della circolare MIUR prot. 4273 del 4/8/2009 "Linee guida sulla riorganizzazione

delle attività di avviamento alla pratica sportiva e Giochi Sportivi Studenteschi". Obiettivi specifici del progetto sono:

- conoscenza e pratica di specifiche specialità sportive
- potenziamento fisiologico
- miglioramento delle capacità comunicative
- formazione di squadre finalizzate alla partecipazione ai tornei e gare interni ed esterni
- consolidamento del carattere, sviluppo della socialità, dell'autonomia e della lealtà sportiva.

Il progetto sarà avviato ad avvenuta emanazione della circolare dispositiva del MIUR con conseguente finanziamento e si concluderà nel mese di giugno.

7.3 PROGETTO PON

La scuola aderisce e propone un progetto di Piano integrato in riferimento al Bando Prot..n. AOODGEFID/9035 del 13/07/ 2015 Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, al fine di potenziare la dotazione tecnologica dell'istituto, in particolare attivando la rete wifi in ogni spazio scolastico.

La scuola partecipa alla progettazione PON come risorsa aggiuntiva di finanziamento per attuare le priorità e i traguardi del piano di miglioramento.

7.4 RECUPERO E CONSOLIDAMENTO DELLE ABILITÀ DI BASE E MOTIVAZIONALI: ("DIRITTI A SCUOLA" E "AREA A RISCHIO")

A seguito di sistematiche rilevazioni nei Consigli di classe, dei bisogni formativi degli alunni, è stata avviata una **attività di "didattica compensativa" di recupero, sostegno e tutoraggio** verso gli alunni con problematiche cognitive e comportamentali, in orario antimeridiano e pomeridiano.

In orario antimeridiano, se autorizzato dall'Autorità di gestione, sarà attuato il progetto "Diritti a scuola", interventi per qualificare il sistema scolastico e prevenire la dispersione, favorendo il successo scolastico, con priorità per i soggetti svantaggiati, per il recupero e consolidamento delle competenze in Italiano e Matematica, nonché uno sportello psicologico di consulenza, per alunni e genitori, con finalità di supporto genitoriale e di orientamento.

In orario pomeridiano, se autorizzati dall'Autorità di gestione, saranno attivati corsi di recupero motivazionale, finanziati dai fondi regionali finalizzati (D.M. n. 113/2007, Progetto POR – Area a Rischio) anche in una organizzazione per classi aperte, all'interno dello stesso corso.

7.6 INCLUSIONE, EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

Con Protocollo d'intesa del 14/10/2013 la nostra scuola aderisce alla **rete costituita nel Comune di Ruvo di Puglia** tra il Comune stesso, le scuole e associazioni del territorio, per sostenere azioni di informazione/formazione sui temi dell'educazione alla legalità, al fine di incentivare scelte di cittadinanza attiva. Il progetto denominato **"Bravi & le(g)ali"** ha come finalità la promozione di interventi per l'inclusione sociale, l'educazione alla legalità contro il maltrattamento e la violenza. Le scuole e le associazioni della rete aderiscono alla rete Libera come presidio della legalità. La scuola promuove e potenzia le attività già facenti parte del POF e si impegna ad aderire e a promuovere ad eventuali macroprogetti concordati con la rete.

La nostra scuola aderisce inoltre al progetto *Scuola Amica Miur-Unicef*. Il progetto è finalizzato all'attivazione di prassi educative che traducano nel contesto scolastico le finalità e gli obiettivi dell'art.29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (diritto all'educazione). Inoltre si prefigge di supportare la realizzazione di esperienze volte a promuovere l'assunzione di responsabilità, la capacità di stabilire relazioni interpersonali positive e competenze di cittadinanza. È importante sottolineare il valore che il progetto assume anche nell'ambito delle attività di prevenzione di forme di esclusione, discriminazione, bullismo e cyberbullismo. *Scuola Amica* risulta consono alle proposte metodologiche del progetto *Safer Internet II-Generazioni connesse* che agisce su tre specifici ambiti: la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di internet; la *helpline* che supporti gli utenti su problematiche legate alla Rete e due *hotline* per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

Con riferimento alla circolare ministeriale del 09/09/2015 si recepiscono le raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura. In tale documento emergono alcuni principi fondamentali, relativi alla "Buona scuola" che, per una miglior inclusione, deve essere buona per tutti e attenta a ciascun. L'approccio della nostra scuola si deve oggi misurare e coniugare con le specificità e le storie di coloro che la abitano e con le

trasformazioni della popolazione scolastica intervenute in questi anni. Una di queste trasformazioni, forse la più rilevante, riguarda la presenza crescente nelle aule scolastiche dei ragazzi che hanno una storia diretta o familiare di migrazione. I processi migratori hanno modificato anche la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi.

- Acquisizione tempestiva delle informazioni utili sugli arrivi dei minori ricongiunti
- Informare e coinvolgere i genitori migranti sull'importanza della scuola e facilitare l'accesso dei ragazzi e delle famiglie all'interno del sistema scolastico
- Inserimento degli alunni con background migratorio sulla base del criterio dell'età, salvo oggettive esigenze diverse.
- Attivare per i neo arrivati interventi di formazione linguistica prima dell'inserimento scolastico
- Accompagnare i passaggi
- Adattare il programma e la valutazione.

"Le classi multiculturali sono un contesto prezioso per abituarci tutti a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi. La presenza degli studenti con background migratorio offre opportunità importanti alla modernizzazione all'arricchimento del profilo culturale della scuola italiana."

7.7 VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le Uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche del mondo del lavoro, anche ai fini dell'orientamento. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: Ed. alla Salute, Ed. Ambientale, Ed. alla Legalità...

L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Considerata la valenza didattica delle Uscite didattiche, delle Visite guidate e dei Viaggi di istruzione, è essenziale la partecipazione della quasi totalità degli alunni delle classi coinvolte

Nell'a.s. 2015-2016 i dipartimenti disciplinari hanno indicato una serie di proposte possibili sottoposte e valutate dai Consigli di Classe, con la componente dei Genitori, previa disponibilità dichiarata dai docenti ad accompagnare gli alunni. Le scelte operate da ciascun Consiglio di Classe sono verbalizzate nei rispettivi registri.

7.8 PROGETTO CLIL

La metodologia CLIL (Content Integrated Language Learning) prevede moduli didattici innovativi e di alta valenza formativa per studenti e docenti nella misura in cui integra Lingua e Contenuti della disciplina individuata. Si tratta di progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che realizzano moduli di insegnamento disciplinare impartito da un Docente di Disciplina non Linguistica (DNL) utilizzando una lingua straniera L2 come lingua veicolare. Per l'attuazione di detti percorsi la scuola promuove strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe e sinergia tra docenti di disciplina non linguistica (DNL), il docente di lingua straniera, un docente madrelingua che operi per sviluppare le competenze linguistiche e del registro tecnico-specialistico dei docenti DNL. Resta inteso che la Valutazione è di competenza del docente di disciplina non linguistica.

Benché a livello ordinamentale non siano previste forme di compresenza o codocenza dei docenti della lingua straniera veicolare (L2) nei moduli CLIL, queste figure professionali rivestono un ruolo fondamentale all'interno del Consiglio di Classe. Esse potranno infatti fornire preziosi ed imprescindibili strumenti per l'analisi del profilo della classe in relazione alle competenze linguistico-comunicative e per una progettazione condivisa e pienamente rispondente ai bisogni formativi degli studenti, oltre a suggerire tecniche e modalità di insegnamento CLIL.

La nota MIUR Prot. n. 938 del 15 settembre 2015 prevede finanziamenti per la costituzione di Reti di scuole che operino per l'implementazione della metodologia CLIL anche in scuole del 1° ciclo, per condividere competenze, esperienze e risorse umane e finanziarie. Un Accordo di Rete è stato firmato tra scuole appartenenti ai contesti

territoriali limitrofi di Ruvo di Puglia – Trani - Terlizzi avente la scuola secondaria di 1° grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" come scuola Capofila.

Oltre a sviluppare le competenze linguistiche, è indispensabile l'attivazione di iniziative di formazione sulla metodologia CLIL. L'attivazione di percorsi CLIL potrà, poi, essere facilitata dalla riflessione condivisa tra i docenti su best practices nazionali o internazionali, dall'utilizzo di tecnologie multimediali e di tecniche comunicative multimodali.

8 VALUTAZIONE

8.1 IL PROCESSO VALUTATIVO

La valutazione è articolata in due aspetti ben distinti: la **valutazione esterna, o di sistema**, che ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema nazionale, e la **valutazione interna** che deve essere trasparente e motivata, condivisa sia nei fini che nelle procedure.

È un processo continuo e costante che assume una valenza formativa perché precede, accompagna e segue l'intero percorso curricolare.

La **valutazione diagnostica** precede il percorso curricolare, prende atto delle competenze acquisite dall'alunno, ne valorizza la sua esperienza e le sue conoscenze per ancorarvi i nuovi contenuti.

La **valutazione formativa** accompagna *in itinere* l'apprendimento stesso, verifica l'efficacia del progetto educativo, regola gli interventi didattico-educativi avviati, promuove lo spirito critico e stimola al miglioramento.

La **valutazione sommativa** accerta i risultati conseguiti e certifica le competenze acquisite, periodiche, annuali e triennali; è compito dei Dipartimenti disciplinari individuare e condividere criteri comuni per una valutazione oggettiva degli apprendimenti che tenga conto degli obiettivi e dei traguardi previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012*; per l'italiano e la matematica si considerano gli Indicatori suggeriti dal *Quadro di riferimento dell'INVALSI*.

Una valutazione siffatta indurrà l'alunno a riflettere sui propri stili di apprendimento, a modificarli e migliorarli e a pervenire a un più realistico concetto di sé e delle sue scelte future.

8.2 LIVELLI DI VALUTAZIONE

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
4	Scarsa e/o frammentaria conoscenza degli argomenti proposti	Comprende e applica i codici disciplinari con notevoli difficoltà e/o solo se guidato	
5	Conoscenze, incomplete e superficiali	Comprende i codici disciplinari in modo settoriale e/o sommario Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori nell'esecuzione	
6	Conoscenze superficiali e non del tutto complete	Riconosce e utilizza i livelli essenziali dei codici disciplinari	Individua e risolve situazioni problematiche utilizzando conoscenze e abilità essenziali
7	Conoscenze buone	Comprende i codici disciplinari Applica le conoscenze acquisite in modo corretto	Individua e risolve situazioni problematiche utilizzando conoscenze e abilità trasversali
8	Conoscenze complete	Comprende tutti i livelli dei codici disciplinari Applica le conoscenze in modo corretto.	Individua e risolve situazioni problematiche utilizzando conoscenze e abilità trasversali in modo autonomo
9	Conoscenze approfondite	Comprende tutti gli elementi costitutivi dei codici disciplinari Applica le conoscenze in modo	Individua e applica strategie risolutive nella soluzione di problemi complessi

		corretto e sicuro	
10	Conoscenze approfondite e organiche	Comprende tutti gli elementi costitutivi dei codici disciplinari e li rielabora in modo personale ed esaustivo	Individua e risolve situazioni problematiche complesse in modo autonomo, facendo ricorso alla sfera cognitiva, meta cognitiva ed affettiva.
10 e lode	Conoscenze ampie, approfondite e organiche	Comprende tutti gli elementi costitutivi dei codici disciplinari che utilizza in modo efficace e funzionale	Individua e risolve situazioni problematiche complesse in modo autonomo e sicuro, facendo ricorso alla sfera cognitiva, metacognitiva ed affettiva.

8.3 PROVE INVALSI

«Dopo un percorso cominciato nel 2001 il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, in via definitiva, il Regolamento che istituisce e disciplina il **Sistema Nazionale di Valutazione** delle scuole pubbliche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni, allineando così l'Italia agli altri Paesi Europei sul versante della valutazione dei sistemi formativi pubblici

Il Sistema Nazionale di Valutazione ha lo scopo di:

- dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento;
- fornire all'Amministrazione scolastica, agli Uffici competenti, le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà;
- valutare i dirigenti scolastici e offrire alla società civile e ai decisori politici la dovuta rendicontazione sulla effettiva identità del sistema di istruzione e formazione.

Le prove INVALSI hanno lo scopo principale di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali: la comprensione della lettura e la matematica. La letteratura dimostra che la conoscenza in alcune discipline fondamentali (lettura, matematica) ha un ruolo di primo piano nell'**avanzamento individuale e dell'intera società**. Gli ambiti oggetto di misurazione delle prove INVALSI **non esauriscono di certo i saperi e le competenze prodotte dalla scuola**.

La nostra scuola accoglie ed attua le indicazioni ministeriali a riguardo nel rispetto delle competenze spettanti ai Docenti. Nell'ambito delle Rilevazioni internazionali la scuola si candiderà come campione aggiuntivo alla rilevazione internazionale ICCS (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*). L'indagine si pone l'obiettivo di "identificare ed esaminare, all'interno di una dimensione comparativa i modi in cui i giovani vengono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche". L'indagine, che si svolgerà tra marzo e aprile 2016 prevede il coinvolgimento di due classi campione (livello 8).

8.4 AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

All'Istituzione scolastica spetta la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della Scuola, dei suoi punti di forza e dei suoi punti di debolezza, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. Questa viene operata tanto mediante l'osservazione quotidiana della fenomenologia didattica e organizzativa, quanto con attività di monitoraggio tramite questionari on line predisposti dallo staff negli ultimi anni scolastici.

A partire dall'a.s. 2014/2015 la scuola si impegna a dare attuazione alla direttiva MIUR n.11 del 18/09/2014 e alla Circolare MIUR n.47 del 24/10/2014, a tal fine il Collegio docenti individua l'Unità di autovalutazione che darà seguito alle procedure on line predisposte dalla direttiva citata.

Il Sistema Nazionale di Valutazione, articolato nei tre anni scolastici, prevede un procedimento in quattro fasi:

1. Autovalutazione
2. Valutazione esterna
3. Azioni di miglioramento
4. Rendicontazione sociale.

9 INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

9.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(Circ.USR PUGLIA 18.6.13 Circolare min. n.8 del 6 marzo 2013 Direttiva Ministeriale BES D.M. 5669)

«In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità certificata**, quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

«Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi – possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio". Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre, che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo».

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

«Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. Vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo».

Funzionamento cognitivo limite

«Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Presente inoltre una fascia di bisogni educativi speciali ulteriori, connessi all'ampio ventaglio di disfunzioni che possono leggersi nel comportamento scolastico a fronte di situazioni di svantaggio sociale, economico, culturale, più o meno temporanee o permanenti, ovvero a fronte di situazioni personali legate a vicende specifiche e a durate temporali variabili».

Compito della scuola

Il CdC, sulla base di documentazione presentata dalle famiglie e/o da considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, può avvalersi, per tutti i BES, di strumenti compensativi e misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 (DM 5669/2011) per la personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno ivi compresi

L'approccio educativo, non sarà pertanto meramente clinico, ma atto ad individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

La Scuola, dunque, deve essere il luogo dell'affermazione della persona, dell'accettazione dell'individuo e della produzione di rapporti e di interventi adeguati. Occorre, perciò, che la proposta formativa sia in linea con le effettive capacità degli allievi e contribuisca ad accrescere una positiva immagine di sé.

Ogni alunno ha diritto ad un percorso formativo che garantisca il suo sviluppo umano e intellettuale e lo supporti nella realizzazione del suo progetto di vita. L'inclusione di tutti non è solo un atto dovuto di civiltà, ma un arricchimento per tutti e per la Scuola stessa nella sua formazione sociale e culturale.

Per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione la Scuola attuerà:

- **Nomina del GLHI** (Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto) ad opera del DS (vedasi capitolo 4). I compiti del GLHI che si estendono alle problematiche relative a tutti i BES sono quelli di creare rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse, e di "collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo.
- **Convocazione del GLHO ad opera del DS.** È composto dall'intero Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori socio-sanitari dell'ASL (e/o dell'ente privato convenzionato) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, l'eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione e l'eventuale collaboratore o collaboratrice scolastica incaricato dell'assistenza igienica, i genitori dell'alunno ed un esperto di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte (previo accordo del Dirigente Scolastico che deve convocare ufficialmente l'esperto). La famiglia può scegliere come proprio assistente o delegato nei GLHO "personale appositamente qualificato, docente e non docente". Il GLHO ha il compito di predisporre il PEI (o PEP) e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Potranno essere convocati anche istruttori o altri operatori di contesti extrascolastici, al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi di facilitazione per la realizzazione del progetto di vita.
- **L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione** concordate a livello Territoriale come previsto dalla Direttiva Ministeriale che affida un ruolo fondamentale ai CTS - Centri Territoriali di Supporto, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. La scuola si impegna poi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.)".

In relazione all'apprendimento scolastico, al C.d.C. e al docente di sostegno spetterà poi il compito di strutturare il lavoro in brevi sequenze operative, programmate in modo da implicare verifiche a breve scadenza o in itinere che offrano possibilità di gratificazioni positive.

Le scelte metodologiche potranno determinare l'utilizzo di altri linguaggi in aggiunta a quello verbale, orale e scritto, soprattutto nelle ore finali del tempo Scuola. Ad essi si ricorrerà per attività varie quali: la drammatizzazione, l'animazione musicale, l'utilizzazione dei laboratori presenti nella Scuola, le attività motorie, le visite guidate, i giochi collettivi, le attività grafico-pittoriche e manipolative, l'uso del computer che si è rivelato uno strumento molto utile a perseguire gli obiettivi curricolari e trasversali e, fonte di integrazione degli alunni in difficoltà.

Le attività di laboratorio saranno effettuate con percorsi adeguati che si integreranno con quelli del P.O.F., nel pieno rispetto della programmazione dei C.d.C. e in riferimento ai curricula disciplinari. L'osservazione attenta, il dialogo costante, la sollecitazione progressiva, la verifica sui singoli processi operativi consentiranno di andare oltre i fattori psicopedagogici e di realizzare un nuovo modo di porsi con l'alunno e di conoscerlo per valutarlo.

La Scuola si avvale del supporto di operatori altamente qualificati (**Educatori professionali**) assegnati dal Comune di Ruvo di Puglia per affrontare funzioni educative particolarmente complesse.

La valutazione non comporterà un giudizio sull'allievo né definitivo né temporaneo, ma deve essere uno strumento di conoscenza per il docente e per l'allievo delle proprie capacità ed una guida per ripartire più sicuri verso ulteriori mete conoscitive e formative.

9.4 SCHOOL AT HOME. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al fine di garantire pari opportunità formative e successo scolastico anche agli alunni che per ragioni diverse siano impossibilitati a frequentare le lezioni, la scuola attua un percorso d'istruzione domiciliare secondo quanto disposto dalla (C.M. n.56 del 4.7.2003).

Gli obiettivi didattici trasversali agli ambiti disciplinari, si riconducono essenzialmente all'acquisizione delle capacità di ascolto e di comprensione, di lettura e di esposizione orale, di produzione scritta, di calcolo e di risoluzione di situazioni problematiche, attività di recupero/consolidamento, esercitazioni a crescente livello di difficoltà conformemente ai curricula disciplinari della rispettiva classe.

Si privilegerà una metodologia di tipo induttivo, deduttivo, esperienziale, problem solving, nel rispetto dei tempi e dello stile cognitivo dell'alunno.

Le attività domiciliari si concretizzeranno con lezioni frontali, questionari, esercizi, schede di lavoro, creazione o completamento di mappe concettuali, semplificazione degli argomenti più complessi; saranno utilizzati libri di testo e non, materiale integrativo, schede di sintesi. L'alunno rielaborerà con esposizione orale e scritta i contenuti disciplinari, prove strutturate e semistrutturate, esercizi di analisi, comprensione e rielaborazione, traduzioni in L2 produrrà testi scritti afferenti a varie tipologie, esercitazioni.

Sarà effettuata una valutazione in itinere e finale.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE

Nella convinzione che "non si può non comunicare" la Scuola "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII" attiva un piano articolato di comunicazione che mira alla condivisione ampia dei processi formativi e delle attività didattiche, sia all'interno che all'esterno della Scuola stessa.

Alcuni strumenti già in atto e da attivare favoriscono tale esigenza:

- il **nuovo sito internet www.cotugnocarduccigiovanni23.gov.it**, unico per la nuova istituzione scolastica, funzionale al Pof, quale spazio di documentazione, di informazione per docenti e famiglie, e di interscambio esperienziale; in esso trova anche spazio l'**Albo Pretorio**, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di **Amministrazione trasparente**;
- una **newsletter**, da inviare ad una mailing list di docenti e genitori, con la comunicazione di notizie utili e la segnalazione di aggiornamenti effettuati sul sito;
- una pagina **facebook** sulla quale rilanciare gli aggiornamenti del sito e le informazioni scolastiche;
- un canale **youtube** sul quale rendere disponibili documenti video di attività salienti realizzate dalla scuola, con possibile attivazione di una webtv;
- pubblicazione del **pof** ed elaborazione di un estratto (**pocket-pof o presentazione multimediale**) in occasione della presentazione della scuola ai genitori degli alunni di classe 5^A delle primarie.
- l' "**Eco della scuola**" il giornale scolastico, distribuito anche nelle altre scuole e sul territorio;
- materiale informativo (**brochure, manifesti...**) per eventi particolari;
- **comunicati stampa** alle testate locali;
- altre forme occasionali di comunicazione di volta in volta individuate.

All'inizio dell'anno scolastico sarà cura dei docenti Coordinatori acquisire una dichiarazione da parte dei Genitori a consentire la pubblicazione, sugli strumenti di cui sopra, di immagini e filmati degli alunni, concernenti le attività didattiche, a scopo unicamente didattico e documentativo, nel rispetto delle vigenti norme sulla privacy.

11 PROTOCOLLI DI INTESA, RETI DI SCUOLA, CONVENZIONI

La sinergia con il territorio, anche attraverso forme di Accordi di rete, Protocolli di intesa, Convenzioni con il Comune, i Servizi sociali, le Università e Centri culturali, le Associazioni di Volontariato o private, con altre scuole Convenzione con Università ed Associazioni culturali ed altri enti, costituisce una scelta strategica per la scuola, in quanto consente di arricchire e qualificare il potenziale educativo della scuola stessa e degli altri attori delle reti e consente di offrire una proposta formativa unitaria agli studenti e alle loro famiglie. In tal modo si offre all'utenza una concreta idea di integrazione fra le istituzioni pubbliche e l'associazionismo per uno sviluppo organico e condiviso del territorio, nella valorizzazione delle sue risorse umane, culturali e materiali. Anche la possibilità di accogliere i tirocinanti del TFA o delle Università rappresenta una risorsa irrinunciabile per la scuola in quanto beneficiaria di energie e di competenze nuove, frutto della ricerca universitaria in atto, a servizio della didattica.

Data la forte correlazione tra livelli di apprendimento e ambienti di apprendimento, la Scuola ritiene fondamentale incrementare anche in Rete azioni di Formazione docenti in didattiche attive per l'apprendimento e la gestione delle dinamiche d'aula; migliorare le dotazioni infra-strutturali della scuola e, per incoraggiarne il più ampio utilizzo da parte di docenti e studenti, consolidare e/o promuovere le competenze digitali dei docenti all'interno di un Piano digitale per la formazione con esperti, peer-to-peer, auto-aggiornamento.

Dialogo continuo e collaborazione inter-istituzionale avranno notevoli ricadute su tutto il territorio per il migliore senso di responsabilità civica dei cittadini e la maggiore fiducia nelle istituzioni da parte degli stessi.

12 PIANO SCUOLA DIGITALE

L'incidenza che le nuove tecnologie hanno sulla vita ordinaria tanto dei docenti quanto degli alunni richiedono un notevole investimento culturale e materiale per favorire un equilibrato e proficuo uso delle tecnologie dell'informazione della comunicazione, anche al fine di favorire le dinamiche di apprendimento più adeguate alle intelligenze multiple degli alunni. "Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme". Per questo la scuola intende trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020. La prospettiva è quella di pervenire ad una integrazione delle tecnologie nella didattica, "non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe".

Il Piano digitale della scuola mira a potenziare le infrastrutture e la dotazione tecnologica di ciascuna classe e, contemporaneamente, a favorire uno sviluppo delle competenze didattiche dei docenti favorite dall'integrazione dei new media e della media education.

1.2 FORMAZIONE IN SERVIZIO

La nostra scuola si è resa in passato capofila della rete cittadina delle scuole del primo ciclo per attuare le previste misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. La finalità principale è quella di promuovere nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'infanzia e del primo ciclo un processo sistematico di riflessione, formazione e ricerca che abbia nelle *Indicazioni* il suo riferimento fondamentale per la strutturazione di un curricolo verticale. Attraverso il ricorso a metodologie attive, pratiche riflessive, approfondimenti teorici e sperimentazioni, si vuole condurre il corpo docente alla migliore elaborazione di un curricolo di scuola, sulla base delle *Indicazioni*. Il progetto di formazione elaborato mira inoltre ad essere l'occasione per favorire la progressiva diffusione, mediante lo scambio di esperienze, delle buone pratiche didattiche già esistenti e di quelle che si potranno realizzare secondo un'autentica cultura dell'autonomia. Si valorizzerà l'opportunità di partecipare ai momenti formativi previsti dal Ministero e a quelli deliberati dal Collegio, come anche l'importanza dell'autoaggiornamento e propone il **Piano Annuale di Formazione**, articolato secondo le seguenti tematiche:

- Piano digitale
- Bes
- Invalsi
- Metodologia didattica innovativa
- Aspetti psicopedagogici del preadolescente
- Nell'ambito della formazione, accanto ai momenti di formazione *peer-to-peer*, si prevedono incontri con Esperti nazionali. Tra questi:
Anna Maria Ayello, Presidente dell'INVALSI;
Francesco Leonetti, ePub Editor, Esperto Web e UniTuscia Mastering E-Learning.

Allegati al POF (disponibili sul sito web):

- Regolamento d'Istituto
- Patto educativo di corresponsabilità
- Piano annuale delle attività didattiche e collegiali 2015/2016

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia Sallustio

Delibera Collegio dei Docenti n. 17 del 02 ottobre 2015;
Delibera Consiglio di Istituto in data n. 9 del 26 ottobre 2015.